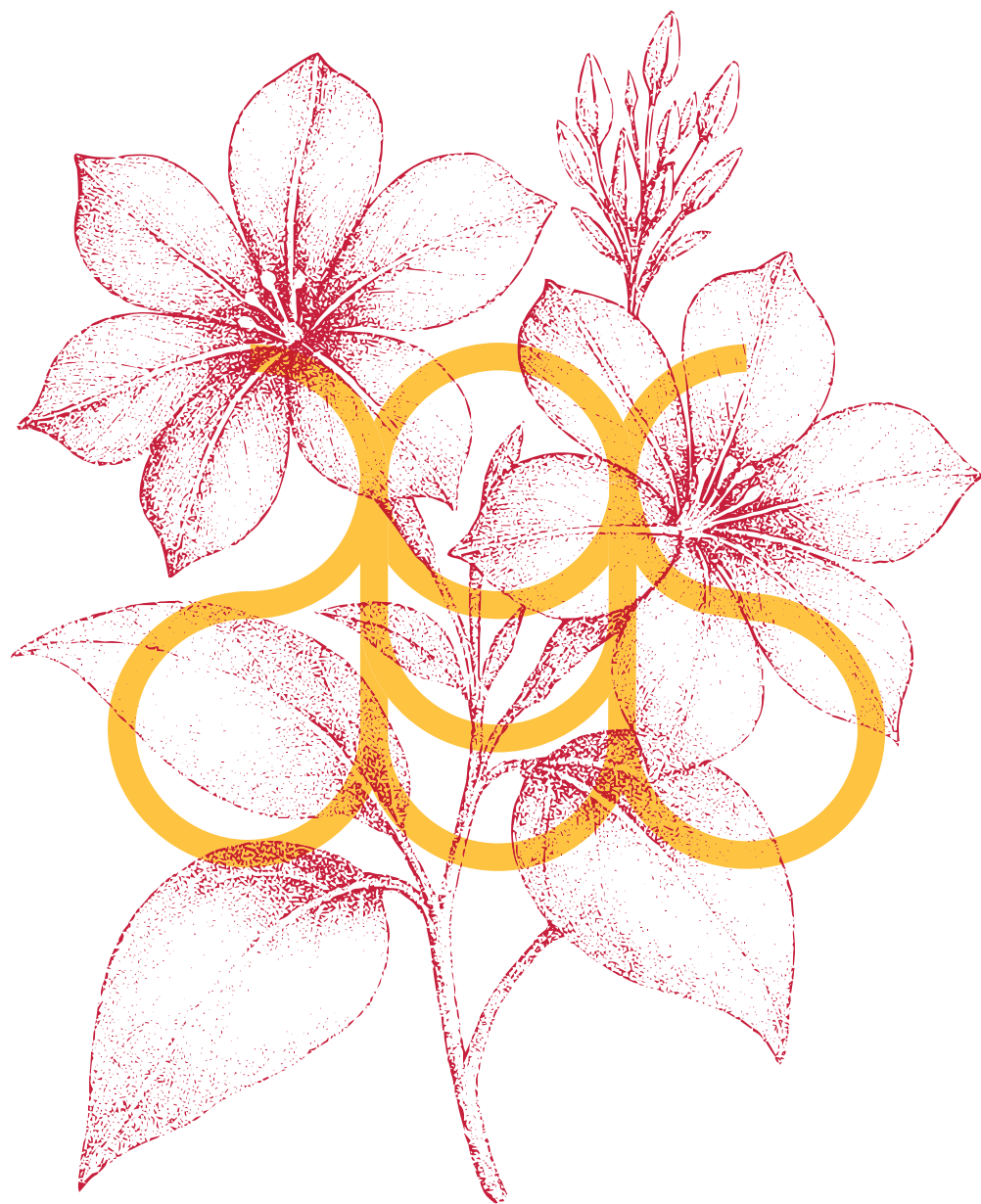


ARBOSFERA

a cura di

Daniela Buonanno • Ciro Priore • Viviana Saitto



CRATÈRA

Collana ARBOSFERA 01

Arbosfera si propone come spazio editoriale per contributi scientifici e di ricerca che indagano i rapporti tra architettura, città e paesaggio. In una prospettiva olistica del progetto, la collana intende esplorare le "nuove nature" del nostro tempo: ecosistemi ibridi in cui il naturale e l'artificiale si intrecciano – dalle foreste e dagli spazi agricoli alle aree di rinaturalizzazione spontanea, fino alle nature residue o alterate generate da crisi ecologiche, industriali e climatiche.

Direzione della collana

Daniela Buonanno • Università degli Studi di Napoli Federico II

Comitato Scientifico

Adelaida del Puerto García • University of Castilla-La Mancha
Fabrizia Ippolito • Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Jacopo Leveratto • Politecnico di Milano
Luciana Macaluso • Università degli Studi di Palermo
Marco Navarra • Università di Catania
Carmine Piscopo • Università degli Studi di Napoli
Javier Sánchez Merina • University of Alicante

I saggi pubblicati nella collana sono sottoposti a *double blind peer review*

DOI: https://doi.org/10.69077/ARBOSFERA_01
ISBN 979-12-80884-48-0 (online)
ISBN 979-12-80884-65-7 (cartaceo)

Prima edizione febbraio 2026

Copyright



This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License.

Art Direction: Stefano Perrotta

Progetto grafico & Cover: Maria Capasso

Editing: Francesca Martucci

Cratera S.r.l.s.
Via Palizzi 125
80127 Napoli

www.cratera.it

Pubblicazione finanziata con fondi MUR PRIN PNRR 2022

"The Right Tree in the Right Town. Urban forestry for People, in Naples and Palermo"

Università degli Studi di Palermo – Dipartimento di Architettura

Coordinatore nazionale: Luciana Macaluso

Gruppo di Ricerca: Santi Di Bella, Donato Salvatore La Mela Veca, Manuela Milone, Grazia Napoli, Maria Livia Olivetti, Andrea Sciascia, Ettore Sessa, Santa Giuseppina Tumminelli

Assegnisti per la collaborazione alle attività di ricerca:

Giuseppe Ferrarella, Alessandra Palma

Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Architettura

Responsabile scientifico: Daniela Buonanno

Gruppo di Ricerca: Erminia Attaianesi, Chiara Cirillo, Riccardo Motti, Giuliano Poli, Viviana Saitto

Assegnista per la collaborazione alle attività di ricerca: Ciro Priore

La pubblicazione riguarda il lavoro svolto dall'Unità di Ricerca dell'Università degli Studi di Napoli con il coordinamento scientifico di Daniela Buonanno

Si ringrazia per il supporto e la collaborazione:

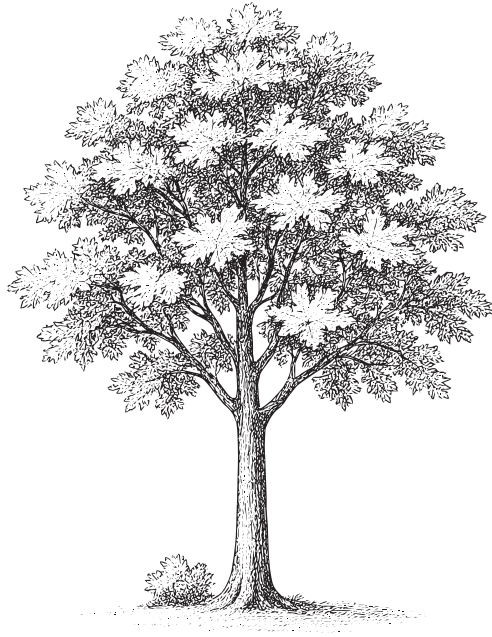
la comunità accademica coinvolta attraverso la Call e le Unità di Ricerca; il Comitato scientifico della collana Arbosfera; i docenti Carmine Piscopo, Fabrizia Ippolito, Renato Capozzi, Luciana Macaluso e i colleghi ricercatori Marianna Ascolese, Adriana Bernieri, Alberto Calderoni, Francesca Coppolino, Bruna Di Palma, Gianluigi Freda, Paola Galante, Giovangiuseppe Vannelli coinvolti nell'organizzazione e nello svolgimento del Convegno Arbosfera; Maria Chiara Pastore del progetto Forestami Milano e Dario Felice, Anna Minissale, Benedetto D'Antoni dello studio Analogique; Silvia D'Ambrosio e Virgilio Attanasi dell'Ufficio Ricerca; e i direttori Michelangelo Russo e Marella Santangelo del Dipartimento di Architettura di Napoli per il supporto e l'interesse dimostrato nei confronti di questa ricerca

a cura di
Daniela Buonanno
Ciro Priore
Viviana Saitto

ARBOSFERA

RIPENSARE LO SPAZIO URBANO ATTRAVERSO LA FORESTA

i n d



Daniela Buonanno • Ciro Priore • Viviana Saitto

Edoardo Amoroso • Nadia Bertolino • Fabio Bianconi • Martina Carandente • Diana Carta • Francesca Casalino • Simona Ceccaroni • Gianluigi de Martino • Santi Di Bella • Alessandro Di Egidio • Silvana Donatiello • Marco Filippucci • Francesca Filosa • Mariarita Gagliardi • Stefano Guadagno • Sjria Improta • Annarita Lapenna • Luca Lazzarini • Maria Masi • Monica Sandulli • Benedetta Toledo • Vittoria Umani • Vincenzo Valentino • Giovangiuseppe Vannelli • Francesca Zanotto

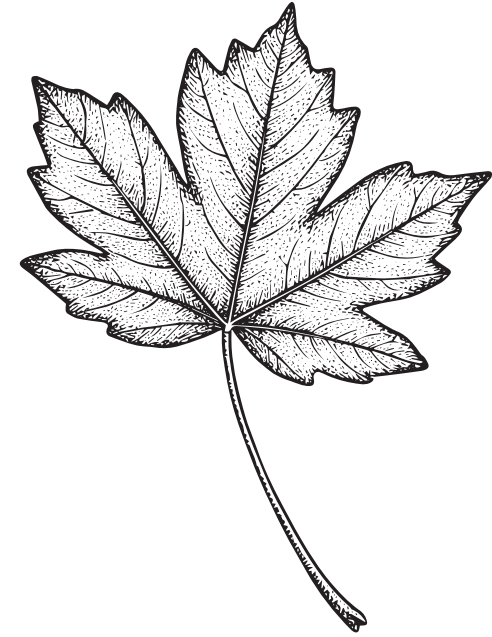
Marianna Ascolese • Erminia Attaianese • Morena Barilà • Giorgia Carpi • Irene Carozzo • Karla Cavallari • Federica Cicalese • Chiara Cirillo • Francesca Coppolino • Emanuela Coppola • Dario Costi • Benedetto D'Antoni • Silvana D'Ambrosio • Ylenia Di Dario • Mariacristina D'Oria • Andrea Fanfoni • Isidoro Fasolino • Francesca Fiore • Michele Grimaldi • Salvatore Daniele Lombardi • Alessandra Marra • Alessandro Massarente • Chiara Mastroiilli • Milena Migliaccio • Anna Minissale • Monica Naso • Giovanni Nocerino • Emanuele Ortolan • Mariangela Perillo • Mahtab Seyedabadi • Martina Solli • Sara Tedesco • Adriano Venudo

Annunziata Ambrosino • Claudia Angarano • Adriana Bernieri • Alberto Cervesato • Paolo De Marco • Tiziano De Venuto • Bruna Di Palma • Luca Esposito • Gennaro Finale • Mario Galterisi • Jacopo Leveratto • Oreste Lubrano • Parastou Mollahosseinali • Elisabetta Nascig • Riccardo Palma • Luisa Smeragliuolo Perrotta • Giuseppe Tupputi

Paola Amato • Bianca Andaloro • Paola Buccaro • Francesco Casalbordino • Chiara Emilia Cavallo • Chiara Cirillo • Enrica Gaia Consiglio • Emanuela Coppola • Silvana D'Ambrosio • Laura Nunzia Ferlito • Maria Fierro • Francesca Fiore • Gianluigi Freda • Paola Galante • Carlo Gerundo • Antonio Guerra • Maria Francesca Lui • Ina Macaione • Chiara Mastroiilli • Alba Mininni • Salvatore Oddo • Salvatore Pesarino • Luigi Pintacuda • Davide Pisu • Alessandro Raffa • Alessia Scarcella • Marialuce Stanganelli • Cecilia Visconti • Luca Zecchin

Renato Capozzi • Dario Felice • Fabrizia Ippolito • Luciana Macaluso • Carmine Piscopo

i c c



Introduzioni

6-31

Sessione 1

32-167

Sessione 2

168-295

Sessione 3

296-413

Sessione 4

414-545

Conclusioni

546-583

Biografie

584-591



Ciro Priore • Giovangiuseppe Vannelli	34
Nadia Bertolino	38
Martina Carandente	46
Francesca Casalino	54
Francesca Filosa	62
Maria Masi	70
Giovangiuseppe Vannelli	78
Mariarita Gagliardi • Edoardo Amoroso • Silvana Donatiello	86
Fabio Bianconi • Marco Filippucci • Simona Ceccaroni	96
Gianluigi de Martino • Stefano Guadagno	104
Sjria Improta	114
Santi Di Bella	120
Alessandro Di Egidio	128
Francesca Zanotto • Annarita Lapenna • Luca Lazzarini • Monica Sandulli	136
Benedetta Toledo	148
Diana Carta	156
Vincenzo Valentino	160
Vittoria Umani	164



Introduzione	La foresta come spazio di negoziazione multispecie
Casi studio	Progettare la forestazione ecosistemica. Un caso studio a Pavia
Casi studio	Il giardino delle forme vitali. Compenetrazione e coesistenza nei progetti di Studio Ossidiana
Casi studio	Arborei trapianti. The Water Garden, di Junya Ishigami
Casi studio	Geografia dell'ibridazione. Cartografie di tetti
Casi studio	L'albero della cuccagna. O degli allestimenti vegetali
Casi studio	Cimitero: Ipertopia = Città: Foresta. Il cimitero intercomunale di Robert Auzelle a Clamart
Ricerche	Monitoraggio avanzato delle foreste urbane nel progetto Treelogy. Approcci interdisciplinari e strategie partecipative per la gestione sostenibile degli ecosistemi urbani
Ricerche	Wood 4 Green. Disegnare con le foreste
Ricerche	Strategie sostenibili per la conservazione e trasformazione dei giardini zoologici del XX secolo. Il caso studio dello Zoo di Napoli
Ricerche	A Free Parking for Trees. Una messa a dimora radicata
Ricerche	Essere macchina ed essere pianta. Cosa le fiabe possono insegnarci sul rapporto tra uomini e natura
Pratiche	Riconquista del déjà là. Il progetto della Petite Ceinture tra urbanità e magia
Pratiche	Aree Urbane a Libera Evoluzione. Spazi e pratiche comunitarie per la conservazione e il ripristino della biodiversità urbana
Pratiche	Innestare la Cura. Trasformare le città in habitat più-che-urbani
Keywords	Natura. Trasformazione e metabolismo urbano
Keywords	Fotosintesi
Keywords	Forma Selvaggia. Il disegno delle foreste urbane

AREE URBANE A LIBERA EVOLUZIONE

SPAZI E PRATICHE COMUNITARIE
PER LA CONSERVAZIONE
E IL RIPRISTINO DELLA
BIODIVERSITÀ URBANA

La Strategia Europea della Biodiversità al 2030, ripresa dall'omonima Strategia Nazionale italiana, evidenzia l'urgente necessità di preservare e valorizzare la biodiversità per garantire l'equilibrio ecologico, il benessere umano, la sicurezza alimentare globale e i servizi ecosistemici; la Nature Restoration Law, adottata dal Consiglio Europeo nel giugno 2024, getta luce sull'importanza, nel contesto di questa sfida, del ruolo degli ecosistemi urbani e sulla necessità di non perdere spazi verdi e copertura arborea nelle città europee, aumentando la loro superficie totale a partire dal 2030.

In questo quadro, la prospettiva dei prossimi anni per gli spazi pubblici urbani è quella di fare sempre più posto alla componente biotica e alle esigenze degli organismi viventi, nell'ambito di progetti che lavorino intorno agli spazi verdi esistenti e ne generino di nuovi, liberino suolo sigillato, costruiscano reti di infrastrutture verdi e supportino la biodiversità urbana. Questo scenario, tuttavia, pone delle sfide rispetto alla necessità di trovare forme di convivenza tra umani e non umani, in particolare tra le esigenze di sopravvivenza e riproduzione di piante, animali, insetti e microorganismi e la necessità di disegnare spazi pubblici urbani accessibili, inclusivi, sicuri e stimolanti per la cittadinanza. Nell'ambito di questa negoziazione in corso, in alcune città italiane si osservano spazi e pratiche che lavorano intorno a tale compromesso, sperimentando diversi pattern, modalità e tempistiche di "interferenza" reciproca tra gli utenti. Le Aree Urbane a Libera Evoluzione (AULE) sono piccole aree perimetrate, ad elevata naturalità, dove la natura è lasciata libera di trasformarsi secondo le proprie leggi, senza o con minimo intervento umano: aree dove il controllo sulla natura è allentato e luoghi di sperimentazione di pratiche comunitarie ad alto valore ecologico, culturale e sociale. Le AULE costituiscono dispositivi di progetto dello spazio pubblico che promuovono significativamente la biodiversità urbana, individuando, allo stesso tempo, luoghi di incontro e tessitura di forme evolute di coabitazione della città, dal programma aperto. La loro qualità principale, infatti, risiede non solo nel loro disegno e nelle loro caratteristiche formali e di accessibilità ma, soprattutto, nella «natura dell'invito che estendono» e nelle opportunità multiple che offrono ad «abitanti eterogenei» (Leveratto, 2024, p. 18).

Quadro della ricerca e metodologia

Il National Biodiversity Future Center, uno dei cinque centri nazionali di ricerca finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'ambito del programma NextGenerationEU, svolge attività di ricerca promuovendo lo sviluppo di pratiche per il monitoraggio, la conservazione, il ripristino e la valorizzazione della biodiversità, al fine di contrastare gli effetti dell'impatto antropico e dei cambiamenti climatici e sostenere i servizi ecosistemici. La ricerca in corso, svolta in seno allo *Spoke 5*, rivolto all'analisi della biodiversità nei contesti urbani, indaga le strategie e le pratiche che la progettazione architettonica e urbana e la pianificazione urbana possono adottare per contribuire alla conservazione e all'incremento

1] → Oasi dei Saperi,
Bologna, ottobre 2024.
Foto di Monica Sandulli



della biodiversità in città. In questo quadro, al fine di studiare un campione rappresentativo di spazi verdi pubblici che portino un contributo significativo alla biodiversità urbana in Italia, sono stati selezionati e analizzati alcuni casi studio in otto città campione (Torino, Trento, Bologna, Livorno, Campobasso, Bari, Avellino e Cagliari), segnalati da *stakeholder* locali: parchi pubblici, giardini botanici, aree di trasformazione in attesa di attuazione, orti urbani, spazi gestiti da associazioni e gruppi di cittadini, al fine di comprendere il ruolo di queste aree all'interno delle reti ecologiche comunali, ma anche e soprattutto la loro posizione nella mappa sociale e culturale delle città. Sopralluoghi e interviste qualitative semi-strutturate con attori interessati hanno permesso di raccogliere i dati e di identificare le diversità esistenti, in termini di relazione con la natura, tra i luoghi amministrati dalle istituzioni locali e quelli dei quali si prendono cura "dal basso" gruppi di cittadini, secondo forme e modalità diverse.

Le Aree Urbane a Libera Evoluzione (AULE)

Il concetto delle aree a libera evoluzione trova radici nell'intreccio di conoscenze maturate in diversi campi disciplinari come l'ecologia, la biologia e l'architettura del paesaggio. Si tratta di aree in cui la comunità biotica si trasforma spontaneamente, senza significativi interventi di gestione da parte dell'essere umano. In assenza di interferenze, i sistemi naturali seguono i principi della successione ecologica evolvendo verso lo sviluppo di ecosistemi sempre più complessi (Odum, 1969). In ambito urbano, spazi abbandonati, come aree ex industriali, cave inattive, terreni agricoli non più coltivati, binari ferroviari dismessi, spontaneamente vengono colonizzati

nel tempo da specie vegetali pioniere seguendo prevedibili tappe successionali. A partire da queste esperienze osservabili in molti contesti urbani, la creazione volontaria di aree a libera evoluzione in città è mossa da due leve, che spesso agiscono a sistema.

La prima si struttura intorno a un pensiero ecologico basato sulla responsabilità umana verso la terra e i suoi ecosistemi (Leopold, 1949); secondo questo pensiero, le azioni antropiche devono essere guidate dal rispetto per gli ecosistemi naturali. Aldo Leopold sostiene come l'etica umana debba estendersi alla "comunità biotica" nel suo insieme, lasciando spazio ai processi naturali: questo principio è alla base del concetto di AULE. In questa prospettiva, uno studio del C40 Cities Climate Leadership Group e Arup del 2023 considera il *rewilding* urbano una pratica di restauro ecologico che mira a reintrodurre processi naturali e specie autoctone negli ambienti urbani, al fine di aumentare la biodiversità all'interno delle città e, allo stesso tempo, affrontare la crisi climatica. Uno dei cinque principi per introdurre questa pratica, sintetizzato nella frase «*Let nature lead*» (Lascia che sia la Natura a guidare), incoraggia il ripristino dei processi naturali negli spazi ecologici nuovi ed esistenti (C40 & ARUP, 2023, p. 12). Già nel 1995, l'île Derborence nel Parco Henri Matisse a Lille, in Francia, veniva realizzata come spazio urbano boscato inaccessibile al pubblico, arroccato a sette metri di altezza. Il nome, riferito a una foresta primaria impenetrabile nelle Alpi svizzere, rinforza l'intento del progetto: riconoscere il valore ecologico e paesaggistico di questo spazio e promuoverne una gestione che non sia di controllo, ma di accompagnamento alla sua evoluzione naturale (Clément, 2004).

Come il bosco di Lille, le AULE sottendono anche una dimensione educativa e di sensibilizzazione: invitare il pubblico a riflettere sul valore degli spazi incolti in contesti urbani. La seconda leva, infatti, vede questi spazi come strumenti educativi e dimostrativi sia per trasferire informazioni sul potenziale ecologico e culturale degli spazi naturali a libera evoluzione, sia per sensibilizzare a una nuova estetica degli spazi verdi urbani (VanderGoot, 2018): se adeguatamente narrati e valorizzati, questi luoghi possono cambiare la percezione dell'ordine che li governa. In questa prospettiva, il progetto Time Landscape, realizzato da Alan Sonfist nel Greenwich Village nel 1977, può essere inteso come un'area urbana a libera evoluzione *ante litteram*: l'opera cercava di ricreare in una piccola area pubblica l'ambiente naturale della penisola di Manhattan prima della colonizzazione europea. La finalità consisteva nel far conoscere e sensibilizzare la comunità newyorkese al patrimonio naturale cancellato dall'evoluzione della città nel corso dei secoli (Geroldi & Lapenna, 2024).

Bologna e Bari: quattro AULE a confronto

Questo contributo identifica quattro casi di AULE in Italia che incarnano gli aspetti descritti e costituiscono luoghi di osservazione delle forme di gestione e delle pratiche esistenti. I casi presentati sono localizzati in

[2] → Area a Libera Evoluzione, Parco dei Giardini, Bologna, fine anni 90. Per gentile concessione di Stefano Baratti



spazi che versavano in stato di abbandono e che sono stati interessati da processi di attivazione della cittadinanza per la loro tutela e valorizzazione. Due si trovano a Bologna, entrambi nel quartiere Navile, nella periferia nord della città; due sono a Bari, nel quartiere Carrassi, a sud del centro murattiano.

L'Oasi dei Saperi nasce nel 2008 in una porzione dell'ex Centro Avicolo dell'Università di Bologna, in un'area che, grazie all'attivazione di un comitato di cittadini, è stata tutelata dalla Soprintendenza e sottratta ad interessi edificatori che ne avrebbero definitivamente compromesso non solo il valore storico-culturale, ma anche la ricchezza ecologica e naturalistica. L'area è gestita dall'omonima associazione, che vi svolge attività laboratoriali e didattiche a vocazione ambientale e si occupa della manutenzione della stessa, dagli sfalci al recupero degli edifici preesistenti. Nell'Oasi sono presenti due tipologie di AULE [1], perimetrata da una recinzione in corda e con modalità di accesso diversificate, in cui, in base al tipo di area in questione, le operazioni di manutenzione sono minime o addirittura nulle. Si tratta di un gelseto secolare, precedentemente impiegato per l'allevamento dei bachi da seta, dal grande valore storico-naturalistico, parzialmente accessibile e in cui vengono praticate unicamente la rimozione delle erbe infestanti e la messa in sicurezza degli alberi; due aree a libera evoluzione, dall'elevato grado di biodiversità floristica e faunistica, in cui la vegetazione è stata lasciata crescere spontaneamente senza alcun tipo di interferenza umana.

Il Parco dei Giardini, sempre a Bologna, è un parco pubblico realizzato nel 1993 dal Comune in un terreno precedentemente abbandonato, accogliendo le richieste di un gruppo di abitanti della zona che, tramite una raccolta firme, ha chiesto un cambiamento di destinazione d'uso dell'area nel

[3] → Bosco di Canello Rotto, Bari, novembre 2024. Foto di Monica Sandulli



Piano Regolatore, che prevedeva qui la realizzazione di edifici residenziali e di un parcheggio scambiatore per i camion delle limitrofe società cooperative. Nel parco – gestito dall'associazione di volontari Ca' Bura, costituita dai cittadini che si erano attivati per la sua realizzazione – è stata effettuata la sperimentazione di un'AULE che non è andata a buon fine: qui, infatti, era stata realizzata un'area recintata destinata alla spontanea riproduzione del bosco planiziale padano [2], che aveva l'intento didattico di raccontare l'ecosistema che si sarebbe sviluppato in assenza di intervento umano. Tuttavia, il protrarsi di attività illecite al suo interno ha spinto l'associazione a smantellare l'AULE.

Similmente anche il Bosco di Canello Rotto [3] sorge in un'area incolta, quel che resta del giardino di una villa storica caduto in stato di abbandono. In questo caso, l'area è stata messa a disposizione dal Comune di Bari in seno al bando "Rigenerazioni Creative", finalizzato alla riattivazione di spazi pubblici attraverso processi dal basso che coinvolgessero la cittadinanza. L'associazione Terre del Mediterraneo, capofila della proposta risultata aggiudicataria dell'accordo di collaborazione nel 2021, ha visto un grande potenziale nell'area – dove già era in formazione un piccolo bosco – come laboratorio per la sperimentazione di pratiche di convivenza tra un ecosistema naturale in libera evoluzione e la fruizione umana. Questo è uno spazio liberamente accessibile, con un percorso delimitato da una corda che si snoda in un tappeto di acanto e un piccolo bosco con pini d'Aleppo, un cipresso, un mandorlo e altri arbusti, permanenze del preesistente giardino, e sobri interventi di *land art*.

Infine, il Parco Gargasole [4] a Bari è situato nel sito di un'ex caserma dismessa, dov'era già presente un elevato grado di naturalità. L'amministrazione, poiché l'area aveva cominciato ad essere interessata da azioni di

[4] → Parco Gargasole, Bari, novembre 2024. Foto di Lucia Ludovici



guerrilla gardening, ha pubblicato un avviso rivolto ad enti del terzo settore con lo scopo di formalizzare questi interventi e rendere accessibile e fruibile lo spazio. Nel 2017, la cura del parco è stata quindi affidata dal Comune, tramite un protocollo di intesa, all'associazione OrtoCircuito Masseria dei Monelli, a vocazione agroecologica, che è intervenuta preservando il più possibile la vegetazione preesistente e piantando un piccolo bosco sociale urbano. Come recita il cartello posto al suo ingresso, il parco è «uno scrigno di naturalità e biodiversità», abitato da circa 150 specie di erbe spontanee – in particolare, vi crescono rari tipi di orchidee selvatiche –, un bosco con una ventina di frutti antichi, una cattedrale di alberi di fico, un'area dedicata agli impollinatori e un piccolo vivaio. Si tratta di un tipo di AULE in cui non esistono nette separazioni tra attività umane e l'AULE stessa, che, anzi, coesistono in sinergia grazie alla particolare attenzione e cura operata dai custodi di questo spazio.

Modalità di accesso e perimetrazione: il “patto” sociale per la biodiversità

Sulla base dei casi studio analizzati, le AULE presentano diverse configurazioni e modalità di gestione, così come diverse sono le pratiche sociali che le animano. Le diversità riguardano: il sistema di perimetrazione delle aree [5]; le condizioni di accesso alle AULE e agli spazi pubblici all'interno dei quali sono comprese; le modalità e i livelli di intervento da parte degli esseri umani.

Le AULE all'interno dell'Oasi dei Saperi di Bologna, così come quelle del Bosco di Cannello Rotto a Bari, sono perimetrate da una semplice recinzione in corda, retta da montanti in legno. Questo tipo di margine rimane completamente permeabile all'attraversamento da parte di insetti, uccelli e piccoli animali, permettendo continuità e scambi ecologici. È una

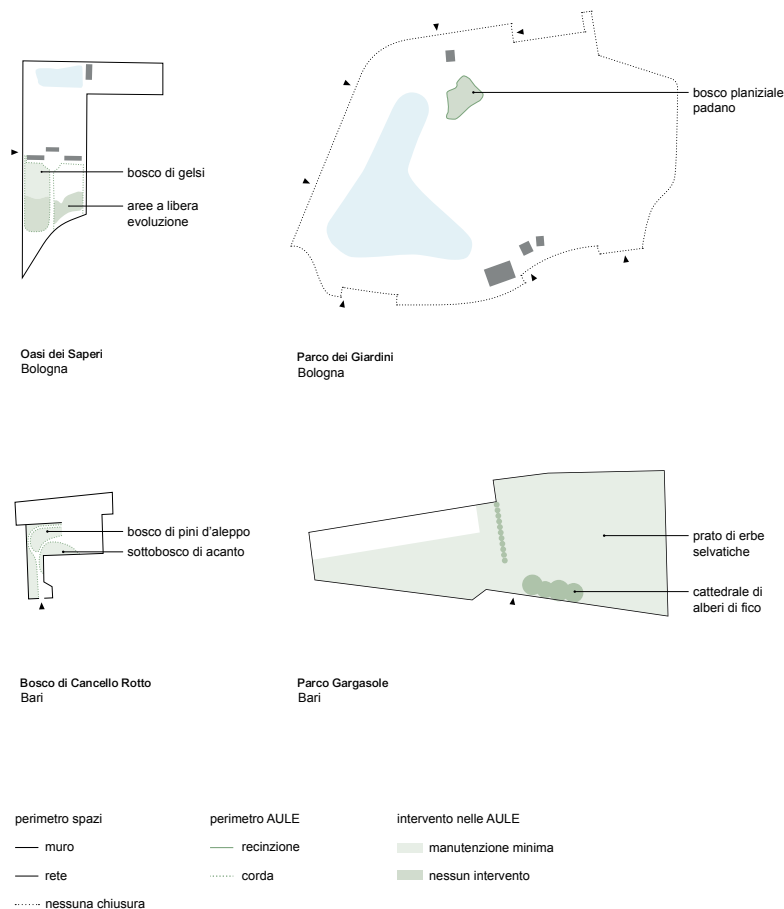
recinzione potenzialmente permeabile anche agli umani. L'AULE rimane teoricamente accessibile alle persone a necessità e se le modalità di gestione lo prevedono; la recinzione segnala piuttosto un margine, una soglia da rispettare nell'ambito di un “patto” tacito tra chi l'ha realizzata e soggetti terzi, culturalmente coinvolti. Rimane la possibilità di osservare, da fuori, l'evoluzione in corso nell'area recintata. Questa modalità è particolarmente funzionale in luoghi come l'Oasi dei Saperi a Bologna: uno spazio pubblico accessibile su appuntamento e perimetrato da una rete, che impedisce ingressi non autorizzati. Qui, i soggetti che visitano questo luogo e avvicinano le AULE sono coinvolti o almeno condividono i fondamenti e le finalità delle attività dell'Oasi e accettano, quindi, il patto.

Una simile richiesta di comunione d'intenti era incarnata dal recinto in legno che racchiudeva, fino al 2013, l'Area Urbana a Libera Evoluzione all'interno del Parco dei Giardini di Bologna, che oggi è possibile osservare solo in alcune fotografie, risalenti a prima del suo smantellamento. La maggior solidità del recinto rispetto alla corda accompagna il diverso carattere dello spazio in questione: il Parco dei Giardini è un parco pubblico, particolarmente esteso e frequentato, il cui perimetro è completamente accessibile 24 ore su 24, da diversi punti del tessuto urbano circostante, caratterizzato da funzioni industriali e residenziali. L'utenza del parco è pertanto diversificata, così come basso è il suo livello di ingaggio da parte dell'associazione che lo gestisce, che, a causa della dimensione stessa del Parco, non può presidiarlo costantemente nella sua interezza. L'AULE era quindi individuata da una recinzione più solida, che veicolasse un'interdizione all'accesso ma lasciasse la possibilità di osservare l'evoluzione della natura al suo interno, stimolandone una fruizione educativa. Come già descritto, tuttavia, questo “patto” al Parco dei Giardini non ha retto.

A Bari, al contrario, all'interno del Bosco di Cannello Rotto, parimenti sempre accessibile, le AULE perimetrate da una recinzione in corda vengono rispettate dagli utenti e la loro libera evoluzione procede indisturbata. Il Bosco di Cannello Rotto sorge all'interno di un vuoto nel tessuto urbano, perimetrato su tre lati dalle proprietà condominiali adiacenti. Per quanto l'area sia liberamente accessibile durante tutto l'arco della giornata, esiste un unico effettivo varco d'entrata attraverso un cancello, di norma aperto. Queste condizioni, così come la percezione di un presidio da parte dei residenti delle proprietà circostanti e l'assiduo coinvolgimento dei cittadini da parte del gruppo di associazioni che si occupano del Bosco, contribuiscono a creare nell'area un forte senso di cura e presenza, che scoraggia usi impropri e comportamenti scorretti. Da sottolineare, tuttavia, come il Bosco e le sue AULE esistano da pochi anni: sarà necessario osservare, sul lungo periodo, il loro progresso e la tenuta stessa del “patto”.

Il Parco Gargasole di Bari presenta condizioni ancora diverse: il luogo è protetto da un muro perimetrale e si può frequentare solo in occasione di iniziative ed eventi pubblici o in presenza dei membri delle associazioni che si occupano della gestione e della cura del parco. Per l'elevato numero

[5] → AULE a confronto: perimetrazioni e modalità d'intervento. Elaborazione grafica di Monica Sandulli



di specie erbacee selvatiche che ospita, si tratta di un'area dall'ecosistema estremamente fragile, che richiede un attento bilanciamento tra tutela e fruizione, che, tuttavia, non si escludono a vicenda. Durante il periodo di fioritura, infatti, le attività svolte all'interno del parco vengono gestite in maniera tale da evitare il calpestamento nelle zone interessate, rispettando la libera evoluzione.

Modalità di intervento: manutenzione, non ingerenza

Il tipo e livello di intervento umano nelle AULE varia a seconda delle modalità di gestione delle aree pubbliche stesse e della loro vocazione. All'Oasi dei Saperi di Bologna, gli incaricati accedono alle AULE per attività di cura e manutenzione: operano una selezione discreta delle specie, rimuovendo le infestanti per conservare la coerenza specifica degli ecosistemi che vogliono raccontare. Al Parco dei Giardini di Bologna e nel Bosco di Canello Rotto di Bari non vi era e non vi è nessun intervento umano; al Parco Gargasole di Bari, l'“intromissione” avviene in relazione all'attività

di tutela e supporto della biodiversità dell'area e si svolge principalmente in termini di rimozione delle specie infestanti e rafforzamento, tramite piantumazione, di alcune specie di supporto all'impollinazione dell'area.

Pratiche comunitarie “a libera evoluzione”

I livelli e le modalità di intervento nelle diverse aree determinano la natura delle pratiche, spontanee o organizzate, svolte all'interno o nei pressi delle AULE. La gestione minima ma costante all'Oasi dei Saperi è coerente con un programma di attività che ha l'obiettivo di portare i cittadini in questo luogo, avvicinarli alla natura in città e condurre attività educative sui benefici della biodiversità urbana, utilizzando l'Oasi proprio come un'aula all'aria aperta (che è presente davvero: una parte del parco è attrezzata con banchi di scuola, una cattedra e una lavagna, utilizzati dalle scolaresche che periodicamente visitano il luogo). Le AULE sono raccontate dall'esterno, illustrandone le caratteristiche; i visitatori imparano a riconoscere le specie, apprendono i benefici della biodiversità e, allo stesso tempo, fanno propria la necessità di rispettare gli ecosistemi stessi, “interferendo” solo a necessità e in maniera consapevole. Il Parco Gargasole ospita numerosi laboratori e attività culturali, sociali e sportive, e coinvolge i cittadini in percorsi educativi dedicati alla cura condivisa della natura urbana. Il Bosco di Canello Rotto propone laboratori di *wildlife gardening*, attività di land art pubblica e percorsi di scoperta delle diverse esperienze sensoriali offerte dal Bosco; con valore simbolico e programmatico, le AULE accolgono i visitatori all'ingresso, e bordano il loro percorso verso il cuore del parco. L'associazione Ca' Bura organizza, al Parco dei Giardini, diverse attività culturali aperte alla cittadinanza, che può anche usufruire del parco autonomamente come area ricreativa; l'AULE era utilizzata per attività educative, ma l'impossibilità di presidiarla costantemente e il libero accesso al parco ne hanno distorto lo scopo.

Emerge chiaramente il forte valore sociale di questi spazi, che riflette «la molteplicità delle relazioni esistenti tra gli esseri umani e la natura» (Mattijssen et al., 2020): le aree dove la natura è lasciata libera di trasformarsi secondo le proprie leggi e i propri tempi, non sanificate o strettamente controllate, raccolgono intorno a sé reti di cittadini accomunati dal desiderio di disporre di spazi di «libera ricostruzione mentale» (Lynch, 1992) dove attuare, a loro volta, forme di cittadinanza comuni e spontanee, libere di evolvere in nuove direzioni.

Le AULE osservate costituiscono spazi di sperimentazione di nuove possibilità di compromesso tra abbandono – o riduzione – del controllo sulla natura e uso pubblico, andando a delineare habitat socioculturali strettamente intrecciati a quelli ecologici (Sendra & Sennett, 2022). È evidente un'estesa funzione educativa “passiva” di queste aree, oltre a quella “attiva” compiuta attraverso i programmi didattici: i cittadini esposti alla natura urbana spontanea sono progressivamente sensibilizzati ad un'estetica “del non controllo”, costruendo le basi per una sua diffusa accettazione. Il caso

del Parco dei Giardini e del fallimento della sperimentazione legata alla sua AULE suggerisce la necessità di una riflessione sulla relazione tra condizioni di accessibilità e livello di intervento umano nell'AULE stessa: dove la natura è lasciata libera di evolvere liberamente, spesso esiste la percezione di un'assenza di regole, anche sociali. Queste aree possono attirare usi impropri, o essere lette come non normate, pericolose, suscitando un senso di insicurezza, che generalmente aumenta quanto più gli spazi in città si fanno "selvatici" (Metta, 2022). A questo proposito, invece, l'accostamento dei valori relazionali e sociali a quelli ecologici appare funzionale nei casi dove si verifica un modello di gestione promosso da associazioni e volontari, e dove la cittadinanza è maggiormente coinvolta: questi diversi esiti sembrano suggerire che forme di «disturbo» (Lowenhaupt Tsing, 2015), di interferenza consapevole da parte degli esseri umani, possono portare allo sviluppo di habitat socio-ecologici sani e funzionali.

Conclusioni:

verso il riconoscimento di spazi di autonomia per la natura

I casi di AULE presentati e discussi in questo contributo pongono alcune sfide rispetto ai modi di progettare e pianificare la natura, che trovano nelle relazioni reciproche con l'umano, nel riconoscimento di diritti e bisogni delle specie non umane e nell'accettazione sociale della biodiversità alcune ragioni fondanti. Due di queste sfide sono richiamate di seguito.

La prima sfida riguarda la necessità di progettare con sufficiente cura gli spazi di filtro e di mediazione tra le AULE e gli ambiti destinati alle pratiche sociali, liberamente accessibili all'uomo. I casi presentati dimostrano che tali spazi di filtro possono giocare un ruolo chiave come dispositivi di interazione percettiva, funzionale e socioculturale tra l'uomo e la natura, mossi dal riconoscimento di un patto di convivenza, una sorta di "spazio di autonomia" per le specie non umane dove la presenza dell'uomo è ridotta, se non addirittura assente (Mattijssen et al., 2020). Si tratta di ambiti i cui confini richiedono di essere trattati in modo tecnicamente pertinente, adottando soluzioni progettuali permeabili e porose, utili al miglioramento della biodiversità e impiegando materiali e dispositivi in grado di supportare tali interazioni, stabilendo relazioni positive con gli habitat e le specie presenti. Trattare lo spessore di questi spazi a livello progettuale significa anche supportare pratiche sociali che fanno dell'esperienza diretta della biodiversità un'occasione di educazione, cura e sensibilizzazione sui valori della natura, aspetto cruciale per veicolare forme di accettazione sociale della biodiversità (Varumo et al., 2022).

La seconda sfida risiede nel possibile ripensamento del ruolo della natura nei processi di pianificazione urbana, che le aree a libera evoluzione contribuiscono ad affermare. In un quadro di crescente consapevolezza della necessità di integrare la biodiversità come soggetto attivo nei processi di pianificazione, espressione di diritti e doveri al pari dei soggetti umani (Hernandez-Santin et al., 2023), le AULE, nel loro implicito riconoscimento

di "spazi di autonomia" della natura, propongono un ribaltamento del punto di vista tipicamente antropocentrico della pianificazione urbana, veicolando assetti multi-specie e post-umani che trovano nella considerazione dei bisogni, delle istanze e delle traiettorie quotidiane e stagionali delle specie non umane uno dei criteri guida dei processi di trasformazione della città.

Acknowledgments

Questa ricerca è svolta nell'ambito del progetto National Biodiversity Future Center, Spoke 5, finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU – Piano Nazionale Resilienza e Resilienza (PNRR) – Missione 4 Componente 2 Investimento 1.4 – Avviso N. 3138 del 16 dicembre 2021 rettificato con D.D. n.3175 del 18 dicembre 2021 del Ministero dell'Università e della Ricerca; Codice progetto CN_00000033, Decreto Direttoriale MUR n.1034 del 17 giugno 2022 di concessione del finanziamento, CUP D43C22001250001, titolo progetto "National Biodiversity Future Center – NBFC".

Le autrici e l'autore desiderano ringraziare Stefano Baratti, Manlio Epifani, Rocco Labadessa e Mauro Trigari per il loro contributo alla ricerca.

L'introduzione e i paragrafi "Quadro della ricerca e metodologia", "Modalità di accesso e perimetrazione: il "patto" sociale per la biodiversità", "Modalità di intervento: manutenzione, non ingerenza", "Pratiche comunitarie "a libera evoluzione" sono a firma di Francesca Zanotto; il paragrafo "Le Aree Urbane a Libera Evoluzione (AULE)" è a firma di Annarita Lapenna; il paragrafo "Bologna e Bari: quattro AULE a confronto" e gli apparati iconografici sono a firma e a cura di Monica Sandulli; le conclusioni sono a firma di Luca Lazzarini.

Bibliografia

- C40 Cities, & Arup. (2023). *Urban rewilding – The value and co-benefits of nature in urban spaces*. https://c40.my.salesforce.com/sfc/p/36000001Enhz/a/Hp000000haJF/GiSUGhj3_IYcl_fm4n08xW8Vap411v2vVsjom_rGzCw
- Clément, G. (2004). *Manifeste du tiers paysage*. Sujet-Objet.
- Geroldi, C., & Lapenna, A. (2024). Forest and architecture: Contemporary design approaches for public spaces. In S. Kousidi (a cura di), *Forest architecture. In search of the (post) modern wilderness* (pp. 118-139). Mimesis.
- Hernandez-Santin, C., Amati, M., Bekessy, S., & Desha, C. (2023). Integrating biodiversity as a non-human stakeholder within urban development. *Landscape and Urban Planning*, 232, 104678.
- Leopold, A. (1949). *A sand county almanac*. Oxford University Press.
- Leveratto, J. (2024). More-than-post: A five-step recipe for decentring design. *Architectural Design*, 94(1), 14-21.
- Lynch, K. (1992). *Deperire. Rifiuti e spreco nella vita di uomini e città*. CUEN.
- Mattijssen, T., Ganzevoort, W., van den Born, R., Arts, B., Breman, B., Buijs, A. E., van Dam, R., Elands, B., de Groot, W., & Knippenberg, L. (2020). Relational values of nature: Leverage points for nature policy in Europe. *Ecosystems and People*, 16(1), 402-410.
- Metta, A. (2022). *Il paesaggio è un mostro. Città selvatiche e nature ibride*. DeriveApprodi.
- Sendra, P., & Sennett, R. (2022). *Designing disorder. Experiments and disruptions in the city*. Verso.
- VanderGoot, J. (2018). *Architecture and the forest aesthetic. A new look at design and resilient urbanism*. Routledge.
- Varumo, L., Kotilainen, J. M., & Primmer, E. (2022). Social acceptance of biodiversity offsetting: Motivations and practices in the designing of an emerging mechanism. *Environmental Policy and Governance*, 33(3), 301-312.

B i o g r a f i e

Paola Amato

Architetto e dottoranda in Architettura. Teorie e progetto presso la Sapienza Università di Roma, si forma a Napoli conseguendo con lode la Laurea in Architettura presso l'Università Federico II e la Laurea Magistrale in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico Ambientale. Ha completato il Master di II livello in Gestione del Progetto Complesso di Architettura e collabora con la prof.ssa Trasi presso il Laboratorio di Progettazione 2 del Corso di Laurea Magistrale in Architettura c.u.

Annunziata Ambrosino

È Dottoranda di ricerca (XXXVIII ciclo) in Filosofia dell'Interno Architettonico presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Laureata presso lo stesso ateneo in Architettura (SUE), collabora, a partire dal 2018, in parallelo alle attività professionali, alle attività didattiche e di ricerca del dipartimento di Architettura degli Interni e Allestimento, collaborando all'organizzazione di corsi, di mostre e convegni.

Edoardo Amoroso

Dottorando in Architettura presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. La sua ricerca si concentra sui processi di innovazione design-driven attraverso la pratica della fabbricazione digitale operata nell'ambito del Design for All e delle Nature Based Solutions. Ha conseguito la laurea magistrale in Architettura nel 2023 presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e, dal 2024, è membro dell'Associazione per il Disegno Industriale ADI Campania.

Bianca Andaloro

È Architetto e PhD, attualmente assegnista di ricerca PNRR Tech4You presso il DIUSS e membro del NatureCityLAB. Si occupa di rigenerazione urbana per gli streetscape adattivi al clima e basati sulla natura e di architettura adattiva, attraverso un approccio multiscalare. Ha conseguito con lode il dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Palermo, è stata membro delle unità di ricerca InFra Lab e LabCity. Ha svolto attività di didattica e insegnamento presso Unipa, Fontys University of Applied Sciences e Unibas e ha svolto collaborazioni di ricerca come Visiting researcher presso Hogeschool van Amsterdam.

Claudia Angarano

Architetto, PhD in Composizione Architettonica e Urbana presso la Scuola di dottorato IUAV di Venezia con una tesi dal titolo *L'ordine del vuoto. Principi di composizione per i luoghi collettivi della città moderna*: relatrice Raffaella Neri, controrelatore Armando Dal Fabbro. Docente a contratto nei laboratori di progettazione presso la Scuola AUIC del Politecnico di Milano. Collaboratrice alla ricerca e alla didattica presso il Politecnico di Milano e l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Svolge attività di ricerca sul tema delle forme dell'abitare inclusivo come assegnista di ricerca presso il DiARC dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; titolo della ricerca *INCLUSIVITY_INCLUSIVE spaces for the intercultural CITY. The architecture of hospitality and integration*. Responsabile scientifico: Federica Visconti; tutor: Renato Capozzi, Federica Visconti.

Marianna Ascolese

Architetto, PhD. Ricercatrice in composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Conduce con continuità attività didattica e di ricerca presso l'Ateneo Federiciano. Ha svolto un periodo di ricerca presso ARU (Architectural Research Unit), London Metropolitan University. Dal 2021 è parte della redazione della rivista "STOÀ, Strumenti per l'insegnamento della progettazione architettonica", progetto editoriale che si propone di coniugare pratica pedagogica e ricerca scientifica.

Erminia Attaianese

È Professoressa Associata di Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II (DiARC), abilitata come Ordinaria. Architetta, insegna Progettazione Esecutiva dell'Architettura, Ergonomia Applicata e User-Centered Design. È Presidente del Center for the Registration of European Ergonomist (CREE), Chair del TC IEA "Ergonomics in Design for All" e Delegata all'Inclusione del DiARC. È Direttrice scientifica dell'Italian Journal of Ergonomics e co-curatrice della collana editoriale "Beyond Accessibility" (FEDOA Press), ed è autrice di oltre 230 pubblicazioni sulla progettazione architettonica human-centered, inclusiva e sostenibile

Morena Barilà

È Architetto e, dal 2023, dottoranda in Design Industriale presso l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. È coinvolta in diversi progetti di ricerca che affrontano i temi dell'accessibilità e dell'inclusione sociale. La sua ricerca si concentra sullo sviluppo di strategie di design inclusivo per persone neurodivergenti, che promuovano la partecipazione attiva di ogni individuo alla vita della comunità.

Adriana Bernieri

Architetto, Ricercatrice in Composizione architettonica e urbana. Ha svolto attività di ricerca a Istanbul (2013); è stata Visiting Scholar a Stoccolma, Granada e New York (2016-2017). Svolge attività didattica nell'ambito della progettazione architettonica dal 2017. Ha partecipato come assegnista post-doc alla ricerca PRIN 2015 *La città come cura e la cura della città* (2018-2021). Nel 2024 ha pubblicato *Le scale del viaggio. Geografie e autorialità dell'architettura* (Libria).

Nadia Bertolino

Ricercatrice e Docente in Progettazione Architettonica all'Università degli Studi di Pavia. Ha un dottorato in Progettazione Architettonica e un corso di perfezionamento in Antropologia Urbana all'Università di Milano-Bicocca. Il suo lavoro si colloca tra architettura e scienze sociali, con focus su commoning urbano, pratiche partecipative ed ecologia relazionale. È stata direttrice del Master in Architectural Design a Sheffield e Senior Lecturer a Northumbria University. Le sue ricerche, teoriche e sul campo, sono pubblicate su riviste internazionali. Attualmente sviluppa progetti su spazio, sostenibilità e giustizia socio-ambientale.

Fabio Bianconi

Ingegnere, Professore associato dell'Università degli Studi di Perugia, dottore di ricerca in "Disegno e Rilievo del patrimonio edilizio"

all'Università degli Studi di Ancona. È docente nelle discipline della rappresentazione all'Università dagli Studi di Perugia ed è stato docente dell'Università di Trento e di Sapienza Università di Roma. Dal 1993 svolge la propria attività di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale nell'ambito dei sistemi informativi per la documentazione del patrimonio edilizio e ambientale.

Paola Buccaro

Laureata magistrale in Design for the Built Environment (DBE, 2021) e successivamente in Architettura – Progettazione architettonica (MAPA, 2022), è Dottoranda in Progettazione Architettonica, con una tesi nell'ambito dell'Architettura degli Interni, presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Daniela Buonanno

Architetto, PhD e dal 2021 Ricercatrice in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Svolge dal 2014 attività didattica nell'ambito della progettazione architettonica. È Co-Principal Investigator della ricerca Prin Pnnr 2022 dal titolo "The Right Tree in the Right Town"(2022-2024). È tra i tutor scientifici del programma G124, promosso e coordinato dal Senatore e Architetto Renzo Piano (dal 2021). Alcuni suoi progetti e ricerche hanno ottenuto premi e menzioni e sono stati pubblicati in libri e riviste.

Martina Carandente

Architetto jr. e Designer, laureata con lode presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, e dottoranda del XL ciclo del curriculum di Filosofia dell'Interno Architettonico presso il Dottorato in Scienze Filosofiche (DiSU) della Federico II. Dal 2023 è cultrice della materia in Architettura degli Interni e Allestimento e dal 2022 svolge attività di ricerca e didattica in queste discipline, presso il Dipartimento di Architettura (DiARC) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Diana Carta

Laureata in Architettura presso l'Università degli Studi di Cagliari, avvia la professione di architetto negli Stati Uniti lavorando con studi internazionali a New York, tra cui Richard Meier & Partners, e successivamente, in Italia, collabora con lo Studio Fuksas. Svolge il dottorato di ricerca in Architettura, Teoria e Progetto del DiAP, Sapienza Università di Roma, collabora con il Politecnico di Milano e il Pratt Institute di New York ed è autrice di opere monografiche e saggi scientifici.

Francesco Casalbordino

PhD, M.Sc. in Architettura. Dal 2024 ricopre il ruolo di docente a contratto in Progettazione Architettonica presso il DiARC, UNINA. Ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2022 con una tesi intitolata "Immagini del Terrestre: Il Progetto della Mondialità nella Città Globale", incentrata sulla relazione tra globalizzazione e architettura. Nel 2024 ha ottenuto una borsa Erasmus+ nell'ambito del programma AURORA presso l'Università Duisburg-Essen per approfondire il tema dell'estrattivismo territoriale e delle trasformazioni sullo spazio legate alle attività produttive. Il progetto si intitola "EX-CAPE: Bridging Industrial Heritage and Logistics Complexes".

Renato Capozzi

Architetto, Professore Ordinario di Composizione architettonica e urbana al Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e membro del collegio dei docenti del Dottorato in Architettura e costruzione della città della Sapienza Università di Roma. I suoi principali ambiti di ricerca riguardano: il progetto di architettura e la sua dimensione teorica; la lezione dei maestri; la città aperta e le nuove centralità; architettura e realismo; architettura e archeologia. Tra i suoi lavori monografici si segnalano: *L'idea di riparo* (2012); *L'architettura dell'Ipostilo* (2016); *L'esattezza di Jacobsen* (2017); *Egon Eiermann. Il futuro della modernità* (2018); *Lo spazio universale di Mies* (2020); *Sull'ordine. Architettura come cosmogonia* (2023); *Il progetto affermativo* (con F. Visconti e G. Peghin, 2025). Con Federica Visconti ha pubblicato: *Capozzi Visconti. 10 Architetture 2013/2018* (2018) e *Not only blocks. 3+1 progetti per un'idea di città* (2024).

Giorgia Carpi

È Dottoranda in Composizione Architettonica e Urbana presso l'Università degli Studi di Parma. Formatasi presso l'Università degli Studi di Parma e il Politecnico di Milano, dal 2021 è componente del gruppo di ricerca Smart City 4.0 Sustainable Lab, dove partecipa a diverse ricerche sul progetto urbano per la rigenerazione, con un focus maggiore sulle opportunità offerte dai nuovi sistemi di mobilità sostenibile e autonoma per la trasformazione della città contemporanea.

Irene Carozzo

Architetto e dottoranda presso il Politecnico di Torino nel corso di Architettura, Storia e Progetto. Ha contribuito alla stesura del Climate City Contract per la città di Torino. Il focus del suo dottorato riguarda l'integrazione delle attenzioni ambientali nei regolamenti urbanistici e nelle normative edilizie, con particolare attenzione alla relazione tra lo spazio urbano e le strategie di decarbonizzazione.

Francesca Casalino

Architetta, PhD in Architettura. Teorie e Progetto presso la Sapienza Università di Roma. Cultrice della materia ICAR/16 presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Co-fondatrice del gruppo di ricerca LAPS. Ha conseguito con lode la Laurea Magistrale in Architettura alla Federico II e ha studiato presso il CEU e la EAT in Spagna. I suoi interessi di ricerca spaziano dall'ambito domestico all'esperienza del naturale, alla piccola e alla media scala. Attualmente è borsista nell'ambito del progetto G124 ideato e sostenuto dal senatore architetto Renzo Piano.

Karla Cavallari

Laureata in Pianificazione Territoriale e della Città (IUAV) e Architettura e Pianificazione Urbana (UFJF), PhD international candidate in Architecture and Urban Planning (XXXIX ciclo), Università degli Studi di Ferrara, POLIS University Tirana.

Chiara Emilia Cavallo

È Dottoranda presso il DiARC Università degli Studi di Napoli Federico II.

Alberto Cervesato

Architetto, PhD, assegnista di ricerca e docente a contratto presso l'Università degli Studi di Udine. Il suo tema di ricerca riguarda la

valorizzazione del patrimonio architettonico e urbano. Svolge attività didattica e di ricerca presso l'Università di Morón, Buenos Aires.

Simona Ceccaroni

Ingegnere, architetto, dottoranda presso l’Università degli Studi di Perugia. Dal 2020 collabora all’attività di ricerca del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, prima come borsista e poi dottoranda, occupandosi prevalentemente dei temi della rappresentazione, della percezione, del paesaggio e delle tecniche digitali.

Federica Cicalese

Ingegnere, laureata con lode in Ingegneria Edile-Architettura presso l’Università degli Studi di Salerno, è dottoranda in Ingegneria dei Sistemi e delle Infrastrutture per l’Ambiente, la Mobilità e il Territorio. Svolge attività di studio e ricerca in materie legate al campo scientifico-disciplinare della pianificazione urbanistica. Su tali tematiche ha in corso la pubblicazione di diversi articoli e saggi. È membro dell’Istituto Nazionale di Urbanistica (INU).

Chiara Cirillo

Professore Associato in Arboricoltura e coltivazioni arbore presso il Dipartimento di Agraria dell’Università degli Studi di Napoli Federico II. Dottore di ricerca in “Colture arboree”, e laureata *cum laude* in Scienze Agrarie. Dal 2005 svolge attività di ricerca. L’attività di ricerca svolta dalla dott.ssa Cirillo riguarda tematiche di eco-fisiologia vegetale e di tecnica culturale di diverse specie arboree da frutto. Negli ultimi anni ha esteso i propri interessi anche verso le piante arboree e arbustive ornamentali, la loro coltivazione in ambiente mediterraneo e la gestione in ambiente urbano. sviluppo di infrastrutture verdi e di sistemi di agricoltura multifunzionale in ambito urbano e periurbano.

Enrica Gaia Consiglio

Architetto, è Dottoranda in Architettura per la Transizione Ecologica tra Spazi Interni e Paesaggio presso il DARCH dell’Università degli Studi di Palermo. Nel 2023 ha ottenuto una borsa di studio post-lauream per attività di ricerca sul tema “Green Cities: Climate Change and Urban Food” all’interno del progetto “RESO REsilienza e SOstenibilità delle filiere ortofrutticole e cerealicole per valorizzare i territori” dell’Università degli Studi della Basilicata.

Emanuela Coppola

Professore Associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura (DiARC) dell’Università Federico II di Napoli, è responsabile dell’area di ricerca “Città sostenibili, aree interne, infrastrutture verdi e blu e resilienza territoriale” del Centro Interdipartimentale LUPT dell’Università Federico II. Svolge attività di ricerca sui temi della pianificazione ambientale, la trasformazione ecologica delle città e le infrastrutture verdi e blu ma anche sulle politiche di sviluppo locali e le comunità urbane. Ha pubblicato numerosi contributi su riviste e volumi nazionali ed internazionali e attualmente svolge attività di ricerca in collaborazione con atenei italiani ed esteri.

Francesca Coppolino

Architetto, PhD, è ricercatore di Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Napoli Federico II. La sua attività di ricerca è incentrata sul rapporto tra rovine, spazio pubblico e progetto di architettura nella città contemporanea e nei territori vulnerabili. In riferimento a questi temi, ha collaborato in gruppi di ricerca, ha svolto periodi di ricerca all’estero, ha partecipato a conferenze e a workshop nazionali e internazionali ed è autrice di diverse pubblicazioni.

Dario Costi

È Professore Ordinario di Composizione Architettonica e Urbana e Direttore del Laboratorio di Ricerca Smart City 4.0 Sustainable Lab, si forma come architetto PhD tra Milano e Torino. Svolge ricerca con particolare attenzione ai temi del progetto urbano, dello spazio e dell’edificio pubblico, dell’abitare nel paesaggio, dell’architettura delle relazioni e, attraverso la metodologia del Progetto Urbano Strategico, sulla rigenerazione urbana, la ri-naturazione delle città e l’innovazione tecnologica.

Enrica Cuccinelli

Enrica Cuccinelli

Enrica Cuccinelli

Silvana D’Ambrosio

Assegnista di ricerca nell’ambito del progetto PRIN PNRR 2022 “SeTUP-Security through Urban Planning” presso il dipartimento di Architettura dell’Università Federico II di Napoli. Laureata cum laude in PTUPA-Pianificazione Territoriale Urbanistica Paesaggistica Ambientale.

Benedetto D’Antoni

Architetto e Dottorando preso il DICAr – Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell’Università di Catania. Membro dell’associazione Makramè, centro di ricerca indipendente sul paesaggio e sulle nuove forme di arte nell’antropocene. Organizzatore del Bosco Colto Campus, laboratorio di progettazione e costruzione istantanea nei Boschi di Santo Pietro, Caltagirone, Sicilia.

Mariacristina D’Oria

Architetta, PhD, lavora sul progetto all’intersezione tra architettura e paesaggio. Partecipa, a livello internazionale, a conferenze (Ljubljana 2021, Delft 2022 e Bath 2023) e installazioni multimediali (*Geometries of Time 2021, Time-capsule Transcripts 2022*). Premiata all’Europar 17, dopo un’esperienza di ricerca al Politecnico di Torino e alla ETSA di Madrid, è assegnista di ricerca presso l’Università degli Studi di Trieste, dove indaga strategie per “Riabitare i nuovi deserti friulani”.

Paolo De Marco

PhD presso l’Università Politecnica di Valencia e l’Università degli Studi di Palermo, è ricercatore in composizione architettonica e urbana a Palermo. Ha studiato a Palermo e a Coimbra. È stato visiting professor presso l’ENSAP di Parigi, la Krakowska Akademia, l’Università dell’Estremadura e l’Università Europea di Valencia. È autore di saggi sul colore bianco in architettura, articoli su recenti esperienze architettoniche, ricerche sul rapporto tra ecologia e architettura e sulla vegetazione come elemento di costruzione dello spazio.

Gianluigi de Martino

Professore Associato di Restauro dell’Architettura presso l’Università Federico II di Napoli, architetto e dottore di ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici. Membro del collegio dei docenti del Dottorato in Architettura presso lo stesso Ateneo, svolge attività di ricerca e didattica nei corsi di laurea e nei corsi di terzo livello, approfondendo in particolare i temi del restauro e della conservazione del moderno. Autore di diverse pubblicazioni di livello nazionale e internazionale, è membro di gruppi di ricerca interdisciplinari che trattano i temi della conservazione applicati a diversi casi di studio.

Tiziano De Venuto

È Architetto e PhD in *Conoscenza e innovazione nel progetto per il patrimonio*, presso la Scuola di Dottorato (ScuDo) del Politecnico di Bari. Dal 2023, è ricercatore a tempo determinato (RtdA) in *Composizione architettonica e urbana* presso il Dipartimento ArCoD dello stesso Ateneo. Dal 2013 al 2015, ha partecipato a numerose ricerche per lo studio, la conservazione e la valorizzazione dell’architettura antica in diversi contesti del bacino mediterraneo. La sua attività di ricerca è accompagnata da una pratica costante del progetto di architettura. Dal 2022 al 2025, ha fatto parte del gruppo di ricerca G124 coordinato dal senatore arch. Renzo Piano per la città di Bari. Nel 2019, ha vinto il premio di architettura *Federico Maggia* con il progetto *Gravitazioni. Di-stanze di pietra* (Thymos books, Napoli 2021). Ha partecipato, per selezione e invito, a numerose mostre di architettura, seminari progettuali e convegni di carattere scientifico nazionali e internazionali. Tra le sue pubblicazioni, si segnalano *Il modello come sineddoche* (Libria, Melfi 2022), *Livio Vacchini. Architettura come costruzione* (Libria, Melfi 2023), *Case in Ticino* (Libria, Melfi 2023).

Santi Di Bella

È Professore Associato in Storia della filosofia presso l’Università degli Studi di Palermo, dove insegna Storia della filosofia contemporanea, Teorie dell’arte, Etica digitale. Si segnalano i seguenti temi di ricerca: la storia della filosofia classica tedesca; la filosofia di Croce; profili di teoria dell’arte contemporanea, con riferimento alla fenomenologia dello spazio e dell’atmosfera.

Stefano Di Stefano

Stefano Di Stefano

Stefano Di Stefano

Ylenia Di Dario

È Architetta e Dottoranda in Tecnologia dell’Architettura e Progettazione Ambientale presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II. La sua attività di ricerca si colloca nel progetto PNRR CHANGES (Spoke 1 – Work Package 4) e si concentra sui temi dell’accessibilità ambientale, dell’ergonomia e della progettazione inclusiva nei paesaggi naturali e urbani, con particolare attenzione al rapporto tra ambiente, bisogni degli utenti e fruizione inclusiva.

Alessandro Di Egidio

Architetto e Dottorando in Architettura. Teorie e Progetto all’Università Sapienza di Roma. Tra Roma e Madrid ha lavorato progetti di trasformazione urbana a differenti scale. Ha vinto il concorso “Tactical Urbanism” e rigenerato una piazza di Caprarica di Lecce. Nel dottorato esplora il rapporto tra spazio fisico e virtuale con la ricerca “PERFORMING SPACES. Dalla progressiva disumanizza-zione dell’architettura alla riattivazione dello spazio anestetico contemporaneo”.

Bruna Di Palma

RtdB in Composizione architettonica e urbana. Svolge attività di ricerca orientata al progetto dei patrimoni e dei territori vulnerabili nell’ambito di vari accordi e ricerche, in qualità di responsabile scientifico, e all’interno del Master RISCAPE, in qualità di docente. È inoltre membro del Collegio dei Docenti del Dottorato in Architettura e costruzione della città di Sapienza Università di Roma, associato di ricerca presso l’ISPC del CNR e vicepresidente dell’Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici.

Chiara Di Stefano

Chiara Di Stefano

Silvana Donatiello

Dottoranda in Habitat in Transition presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Napoli Federico II. Laurea Magistrale in Design for the Built Environment e Laurea Triennale in Scienze dell’Architettura presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II. Partecipazione al programma Erasmus+ presso la Fachhochschule Potsdam, Germania. Attività di ricerca formalizzata nel campo del design, con uno specifico focus sulle Nature Based Solutions per la transizione ecologica, sulle tecnologie IoT e AI e sulla Digital Manufacturing.

Luca Esposito

PhD in Filosofia dell’Interno Architettonico presso il Dottorato in Scienze Filosofiche del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università degli Studi di Napoli Federico II. Principalmente impegnato nello studio dell’architettura degli interni e della fenomenologia dell’abitare, nel rapporto tra riuso del patrimonio architettonico esistente, *Interior Reuse*, arredamento e percezione multisensoriale. Nella stessa Università, presso il Dipartimento di Architettura, è cultore della materia nei corsi di Architettura di Interni, in cui svolge attività di supporto alla didattica. È ricercatore volontario presso l’Università di Hasselt in Belgio.

Andrea Fanfoni

PhD, dal 2023, in Composizione Architettonica e Urbana presso l’Università degli Studi di Parma. Formatosi tra Parma e Porto (PT) si laurea con lode nel 2014 per poi trasferirsi a Barcellona dove collabora con MBM Arquitectes e con lo studio F2M architecture. Dal 2019 è componente di Smart City 4.0 Sustainable Lab e partecipa a numerose ricerche sul progetto urbano per la rigenerazione urbana, sulla casa sociale e sull’architettura portoghese contemporanea.

Isidoro Fasolino

Professore Associato nel settore scientifico-disciplinare Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile (DiCiv) dell’Università degli Studi di Salerno. È stato membro di comitati scientifici di diversi convegni nazionali e internazionali in materia di pianificazione urbana e regionale. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche fra monografie, articoli, saggi e contributi in collettanei, nei settori della pianificazione e delle tecniche urbanistiche.

Dario Felice

È Architetto, Designer e Ricercatore indipendente, è cofondatore dello studio ANALOGIQUE. Ha studiato Architettura nella SDS di

Siracusa, formandosi in esperienze tra la Sicilia, la Corea del Sud e il Canada. Ha condotto workshops, seminari, e conferenze in diverse università italiane ed europee. Attualmente è codirettore del Campus BOSCO COLTO e assegnista di ricerca presso l’Università di Catania. La sua pratica transdisciplinare vede il progetto come processo per interagire con luoghi fragili dove è possibile immaginare azioni istantanee che abbiano un ritorno sui tempi lunghi delle trasformazioni fisiche dei territori. È autore del libro Platform for change. A FARM Cultural Park Guide. I suoi lavori sono stati esposti in occasione de La Biennale di Architettura di Venezia, Manifesta, il Salone del Mobile e altri eventi in Europa. È stato candidato per la Medaglia d’oro all’Architettura Italiana (2017). Assieme a Marco Navarra è cofondatore di Makramè.

Laura Nunzia Ferlito

È Dottoranda, iscritta al secondo anno del corso di dottorato in “Architettura per la Transizione Ecologica tra Spazi interni e Paesaggio”, presso l’Università degli Studi di Palermo. Lavora sul rapporto tra rovina e natura attraverso il progetto di architettura, nell’ambito della valorizzazione del patrimonio archeologico in contesti urbani, naturali o rurali. È co-autrice di articoli pubblicati in rivista scientifica di classe A “Restauro Archeologico”.

Maria Fierro

Assegnista di ricerca post-doc presso il DiARC UniNA dove ha conseguito il PhD in Architettura (2024) con la tesi *Città intravisibili. Dispositivi metodologici per la città informale: il caso di Napoli e le comunità Rom* sul rapporto tra il progetto architettonico e l’informalità urbana. Laureata con lode (2018), abilitata all’esercizio della libera professione (2019), è membro del Transitional Lab, dell’ICDS e dell’unità di ricerca RiSP; collabora a progetti di ricerca e consulenza scientifica, per la rigenerazione urbana in contesti di marginalità socio-spaziale e fornisce supporto didattico continuo.

Marco Filippucci

Ingegnere, Professore Associato dell’Università degli Studi di Perugia, dottore di ricerca in “Scienze della rappresentazione e del rilievo” alla Sapienza Università di Roma. Dal 2006 collabora all’attività di ricerca del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, occupandosi prevalentemente dei temi della rappresentazione, della percezione, del paesaggio e delle tecniche digitali.

Francesca Filosa

Architetta, candidata al Dottorato in “Architettura. Teorie e Progetto” presso la Sapienza Università di Roma. Cultrice della materia ICAR/16 presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II. Co-fondatrice del gruppo di ricerca LAPS. Ha conseguito con lode la Laurea Magistrale in Architettura alla Federico II e ha studiato presso il CEU e la EAT in Spagna. I suoi interessi di ricerca spaziano dall’ambito domestico all’esperienza del naturale, alla piccola e alla media scala.

Gennaro Finale

È Dottorando di ricerca (XL ciclo) in Architettura, Teoria e Progetto presso il Dipartimento di Architettura della Sapienza Università di Roma. Laureato in Architettura presso l’Università degli Studi di Napoli Federico II dal 2020, contemporaneamente all’attività post-laurea e professionale svolta tra Napoli, Bologna e Milano, collabora alle attività didattiche e di ricerca, contribuendo all’organizzazione di corsi, mostre ed al lavoro di gruppi di ricerca.

Francesca Fiore

Assegnista di ricerca nell’ambito del progetto PRIN PNRR 2022 “SeTUP-Security through Urban Planning” presso il dipartimento di Architettura dell’Università Federico II di Napoli. Laureata *cum laude* in PTUPA-Pianificazione Territoriale Urbanistica Paesaggistica Ambientale.

Gianluigi Freda

Architetto, PhD, Professore Associato di Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Napoli Federico II e membro del Collegio di Dottorato Habit, Habitat in Transition.

Svolge attività di ricerca sul rapporto tra il linguaggio architettonico e il contesto. Autore di numerosi saggi e articoli, ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e fatto parte di comitati direttivi e editoriali di riviste scientifiche.

Paola Galante

Architetto PhD, Professore Associato di Composizione Architettonica e Urbana presso il DiARC, Federico II. I suoi interessi vertono intorno ai salti di scala e agli elementi di transizione che mutano il passaggio dal manufatto architettonico all'ambiente urbano ed al paesaggio. Docente del Seminario Internazionale di Progettazione Itinerante Villard (2009-25), collabora dal 2022 alle attività del Master *Riscapa, Paesaggi a rischio*. Dal 2023 è membro del collegio dei docenti del dottorato di eccellenza *Habit*.

Mario Galterisi

È Architetto e PhD candidate in Architettura. La sua ricerca indaga le dinamiche di stigmatizzazione sociale prodotte dalla crisi della città contemporanea, con particolare attenzione alla marginalità urbana e alle strategie spaziali per la sua destigmatizzazione. Laureato con lode, ha discusso una tesi sull'accessibilità abitativa in Europa, dal titolo "RE.LO.A.D. – Re-thinking London Affordable Dwellings", analizzando le politiche abitative e le loro implicazioni sociali.

Mariarita Gagliardi

Dottoranda in Architettura presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Si è laureata con lode al corso internazionale di laurea magistrale Design for the Built Environment e ha conseguito la laurea triennale in Scienze dell'Architettura presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. La sua ricerca si focalizza sul design per la transizione ecologica e per la sostenibilità ambientale, con particolare attenzione alle Nature Based Solution, Internet of Things e Fabbriazione Digitale.

Carlo Gerundo

Ricercatore (RTDA) in Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, attivo in progetti di ricerca nazionali e internazionali sui temi delle Nature-based solution e della biodiversità in ambito urbano.

Michele Grimaldi

Professore Associato nel settore scientifico-disciplinare Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile (DiCiv) dell'Università degli Studi di Salerno. La sua attività di ricerca riguarda l'analisi dei sistemi urbani e territoriali a supporto della pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale, con particolare attenzione ai Sistemi di Supporto alle Decisioni Spaziali (SDSS) e alle tecniche di geocomputazione.

Stefano Guadagno

Dottorando in Heritage Science presso Sapienza Università di Roma, visiting PhD student presso l'ENSA Toulouse e Specialista in Beni Architettonici e del Paesaggio. Autore di diverse pubblicazioni e relatore a convegni di rilevanza nazionale e internazionale e si occupa principalmente dei temi del restauro e della conservazione del moderno. Collabora da alcuni anni con la cattedra di Restauro dell'Architettura in diversi corsi di laurea e per la formazione di terzo livello.

Antonio Guerra

Architetto, ha una borsa di studio nell’ambito del progetto “Rigenerazione urbana delle periferie PSER tra natura e cultura” finanziato dalla Regione Campania.

Sjria Improta

Dottoressa in Architettura dal 2024 e abilitata all'esercizio della professione dal 2025. È borsista nell'ambito del progetto G124 – Renzo Piano. Ha sviluppato il proprio percorso di tesi con un progetto di rigenerazione urbana e architettonica del Teatro San Ferdinando di Napoli, realizzato in collaborazione con la Fondazione Eduardo De Filippo. La sua attività si concentra sui temi della conoscenza, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e sociali dei territori.

Fabrizia Ippolito

Professoressa Associata in Composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è studiosa di architettura e fenomeni urbani contemporanei.

Ha condotto ricerche nazionali e internazionali, ha curato mostre e concorsi e ha tenuto conferenze presso Istituzioni internazionali e università italiane. Nel 2010 è stata co-curatrice del Padiglione italiano alla Biennale di Architettura di Venezia. Scrive su riviste di settore, è autrice dei libri *Tattiche* (Il Melangolo, 2012), *Paesaggi frantumati* (Skira, 2019), *Correzioni* (con L. Capobianco, LetteraVentidue, 2022).

Jacopo Leveratto

Architetto e , PhD in Architettura degli interni e allestimento al Politecnico di Milano, è Ricercatore presso il DASTu della stessa università e Coordinatore nazionale del progetto di ricerca DT2 (PRIN 2022). Ricercatore aggiunto del PRIN SYLVA (2020), è attualmente ricercatore e referente per la comunicazione dello Spoke 5 (Biodiversità urbana) del National Biodiversity Future Center (PNRR). Autore di numerosi libri, saggi e articoli, fra gli altri, ha scritto per Architectural Design, Area, ARK, Interni, Op. Cit., Stoà e Vesper.

Salvatore Daniele Lombardi

Dottorando presso il DRACo, Dottorato in Architettura e Costruzione della Città della Sapienza Università di Roma. Svolge attività di ricerca e assistenza didattica con i professori Federica Visconti e Renato Capozzi presso il DIARC di Napoli. La sua attività di ricerca si concentra sulla ricostruzione dell’identità della Scuola napoletana di progetto urbano a partire dalle esperienze didattiche dei Seminari Internazionali di progettazione Napoli, Architettura e Città.

Annarita Lapenna

Ricercatrice in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTu) del Politecnico di Milano. Svolge attività di ricerca all’interno del National Biodiversity Future Center (NBFC), uno dei cinque centri nazionali di ricerca finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell’ambito del programma EU Next Generation, che coinvolge istituzioni e imprese in tutta Italia. NBFC svolge attività di ricerca promuovendo lo sviluppo di pratiche per il monitoraggio, la conservazione, il ripristino e la valorizzazione della biodiversità, al fine di contrastare gli effetti dell’impatto antropico, dei cambiamenti climatici e di sostenere i servizi ecosistemici.

Luca Lazzarini

Ricercatore in Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano. Svolge attività di ricerca all’interno del National Biodiversity Future Center (NBFC), uno dei cinque centri nazionali di ricerca finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell’ambito del programma EU Next Generation, che coinvolge istituzioni e imprese in tutta Italia. NBFC svolge attività di ricerca promuovendo lo sviluppo di pratiche per il monitoraggio, la conservazione, il ripristino e la valorizzazione della biodiversità, al fine di contrastare gli effetti dell’impatto antropico, dei cambiamenti climatici e di sostenere i servizi ecosistemici.

Oreste Lubrano

Architetto e PhD presso il DRACo, Dottorato in Architettura e Costruzione della Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma. Si laurea con lode a Napoli – Università degli Studi di Napoli Federico II – dove partecipa a convegni e workshop e organizza seminari e mostre di architettura. Ha curato con C. Orfeo il volume *Immaginare la città antica: progetti per Tindari*, Thymos Books, Napoli 2023; con F. Visconti, C. Angarano, *BIP CALVINO. Invisible Cities inside Visible Naples*, Clean, Napoli 2024. Cultore della materia in Composizione Architettonica e Urbana e docente a contratto presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, la sua attività di ricerca è incentrata su tematiche relative al rapporto tra architettura e forma urbana e al progetto e alla conoscenza delle città archeologiche di fondazione greca alla scala territoriale.

Maria Francesca Lui

Laureata in Ingegneria Edile-Architettura a Padova nel 2019. Nel 2020 è stata selezionata come borsista per G124, il gruppo di Renzo Piano, dove ha lavorato al progetto per il Parco dei Salici a Padova. Dottoranda presso l'Università degli Studi di Padova, ha svolto ricerca anche all'Escuela de Arquitectura de Toledo. Il suo progetto di indagine La forma segue il clima esplora la relazione tra clima e architettura.

Ina Macaione

Architetto, Professoressa Associata di Composizione Architettonica e Urbana presso il DIUSS dell'Università degli Studi della Basilicata. È co-fondatrice e coordinatrice del NatureCityLAB (DIUSS-UniBas) e dirige la collana “Architettura e fenomenologia della città natura” (FrancoAngeli). Svolge attività di ricerca nel campo della rigenerazione urbana, del paesaggio e della progettazione di spazi pubblici con particolare attenzione al tema dei servizi ecosistemici e delle nature-based solutions.

Luciana Macaluso

È Professoressa Associata in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Si è formata a Palermo, Barcellona e Hannover. È membro del consiglio direttivo della Società scientifica nazionale dei docenti di progettazione architettonica ProArch (2024-2027). Fra i temi di ricerca approfonditi: il progetto delle chiese e l'adeguamento liturgico (*La Chiesa Madre di Gibellina*, Roma, Officina, 2013); la dialettica fra urbano e rurale (*Rural-urban intersections*, Parma, MUP, 2016; *I frammenti della città in estensione*, Siracusa, Letteraventidue, 2018); la riqualificazione delle periferie e la vegetazione in città (*La città e gli alberi*, Palermo, Caracol, 2022).

Alessandra Marra

Ingegnere, laureata con lode in Ingegneria Edile-Architettura presso l'Università degli Studi di Salerno, ha successivamente conseguito il dottorato di ricerca in Rischio e Sostenibilità nei sistemi di Ingegneria Civile, Architettonica e Ambientale. Attualmente è assegnista di ricerca post-doc presso il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno e docente a contratto in Pianificazione Territoriale e Ambientale presso il Dipartimento di Chimica e Biologia.

Maria Masi

Architetta (2020), PhD Architettura degli Interni e Allestimento (2024). Docente a contratto presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (2024). La sua attività di ricerca si concentra sull'Allestimento e sulle pratiche temporanee, analizzate come strategie di riscrittura urbana e strumenti di coinvolgimento collettivo.

Alessandro Massarente

Professore Associato in Composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Ferrara, dove dal 1992 svolge attività didattica e di ricerca. PhD in “Problemi di metodo nella progettazione architettonica” (VIII ciclo) presso l'Università di Genova, dal 1999 al 2004 è stato Ricercatore universitario presso il Politecnico di Torino. Autore e curatore di oltre trecento tra libri, saggi e articoli su temi relativi a strumenti e metodi del progetto, in particolare dedicati ai rapporti tra patrimonio storico e architettura contemporanea.

Chiara Mastrorilli

Assegnista di ricerca nell'ambito del progetto PRIN PNRR 2022 “SeTUP-Security through Urban Planning” presso il dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli. Laureata *cum laude* in MAPA – Magistrale in Architettura-Progettazione Architettonica.

Milena Migliaccio

Laureata in Scienze Forestali, si occupa di gestione, progettazione e manutenzione del verde urbano. Responsabile del settore agronomico presso Progetto Verde, ha completato il master UCCRN-EDU, sviluppando competenze sulle Nature Based Solutions e sul cambiamento climatico. Combina conoscenze tecniche forestali con una visione strategica orientata alla sostenibilità e resilienza urbana.

Alba Mininni

Ricercatrice in Arboricoltura generale e Coltivazioni arboree presso il DAFE dell'Università degli Studi della Basilicata. Svolge attività di ricerca sulle tematiche di:

- ottimizzazione dell'uso delle risorse (suolo, acqua, elementi nutritivi) negli ecosistemi frutticoli;
- riutilizzo delle acque reflue urbane per l'irrigazione in frutticoltura; scelta delle specie e valutazione dei servizi ecosistemici delle nature-based solutions negli ecosistemi urbani mediterranei, all'interno di progetti nazionali e internazionali.

Anna Minissale

È Architetto e Dottoranda presso il DICAr – Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Catania. È membro dell'associazione Makramè APS, un centro di ricerca indipendente sul paesaggio e sulle nuove forme di arte e architettura, che organizza il Bosco Colto Campus, una Summer School di progetto e costruzione istantanea.

Parastou Mollahosseinali

Dottoranda nel programma PASAP_Med (Patrimoni Archeologici, Storici, Architettonici e Paesaggistici Mediterranei: Sistemi Integrati di Conoscenza, Progettazione, Tutela e Valorizzazione), XL ciclo. Membro del gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, con un focus sullo studio della composizione architettonica nei siti archeologici.

Elisabetta Nasciò

Laureata in Architettura all'Università degli Studi di Trieste e attualmente è una dottoranda di ricerca in Ingegneria civile-ambientale e Architettura presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura UNITS. La sua attività di ricerca in “Composizione Architettonica e Urbana” si concentra sull’indagine di nuovi modelli abitativi per riabitare campagne della bassa pianura friulana e la valorizzazione dei manufatti rurali in abbandono. Rispetto a queste tematiche è membro dei progetti di ricerca “BluVerdeBlu”, “Re.So.LAR” e “Nuovi Deserti friulani” presso il DIA-UNITS.

Monica Naso

Architetto, PhD in Architettura. Come membro del gruppo di ricerca China Room del Politecnico di Torino, ha partecipato a progetti internazionali di ricerca, design e curatela. È attualmente assegnista di ricerca post-doc e teaching assistant presso il Politecnico di Torino, dove è project manager delle iniziative legate alla Mission EU NetZeroCities nell’ambito della relazione tra spazio urbano e strategie di decarbonizzazione.

Giovanni Nocerino

Architetto, PhD, la sua ricerca si concentra sulla programmazione informatica visuale applicata al performance-based design. Esperto in modellazione avanzata (BIM e VPL), collabora con gruppi di ricerca internazionali sviluppando modelli di simulazione energetica e ambientale. Grazie alla sua esperienza nella digital fabrication, partecipa da anni come tutor a corsi e workshop internazionali, condividendo conoscenze su progettazione innovativa e sostenibile.

Salvatore Oddo

Architetto. Nel 2017 avvia il suo studio a Erice. Dal 2018 affianca alla pratica professionale quella di ricerca e di didattica del progetto presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, collaborando ai corsi di Progettazione Architettonica del prof. Antonio Biancucci presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Dal 2021, sempre a Palermo, è dottorando in Architettura, Arti e Pianificazione – curriculum Progettazione architettonica, degli Interni e del Paesaggio.

Emanuele Ortolan

PhD in Composizione Architettonica e urbana si forma come architetto presso l'Università degli Studi di Parma e a oggi è componente del Laboratorio di Ricerca Smart City 4.0 Sustainable Lab all'interno del quale coltiva i suoi interessi di ricerca che riguardano tematiche

inerenti l'architettura, il paesaggio e il progetto urbano per la rigenerazione con particolare attenzione alle implicazioni sociali e alle trasformazioni che le nuove tecnologie potranno indurre sul futuro disegno della città.

Riccardo Palma

Professore Ordinario in Composizione architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino. È membro del Collegio docenti del Dottorato di Ricerca in Architettura Storia e Progetto del Politecnico di Torino. Le sue ricerche si incentrano sulla teoria del progetto di architettura e sui rapporti tra progetto, cartografia e forme terrestri, con una particolare attenzione alle architetture dedicate alla mobilità ciclistica.

Mariangela Perillo

Architetto, Dottoranda in Tecnologia dell'Architettura e Progettazione Ambientale presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. È coinvolta nel programma di ricerca nazionale AGE-IT – *Ageing Well in an Ageing Society*, all'interno del quale la sua attività indaga l'influenza dell'ambiente costruito sulla salute e sul benessere lungo l'intero arco della vita. La sua ricerca si concentra sullo sviluppo di strategie progettuali inclusive e age-responsive, volte a promuovere un invecchiamento attivo e in salute, con particolare attenzione alla qualità ambientale, all'accessibilità e agli approcci di human-centered design.

Salvatore Pesarino

Architetto, Dottorando presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dove si laurea nel 2019. Dal 2020 svolge attività di tutoraggio in vari Laboratori di Progettazione Architettonica all'interno della stessa Università, collaborando anche a diverse attività e ricerche accademiche. Nell'ambito del percorso di Dottorato, ha condotto un periodo di ricerca presso l'azienda Arcadis Italia S.r.l. di Milano.

Luigi Pintacuda

PhD, SFHEA, RIBA, ARB, è Head of Architecture presso The University of Hertfordshire (UH), UK, con oltre 20 anni di esperienza accademica internazionale. Architetto ed accademico esperto in progetto urbano e sostenibilità, a UH ricopre un ruolo chiave in centri di ricerca come Arch+ e il Centre for Future Societies Research. La sua ricerca utilizza dati GIS e tecnologie digitali per analizzare morfologia, resilienza e sostenibilità dello spazio urbano.

Davide Pisu

Architetto, PhD, Senior Lecturer, membro di Arch+ e del Centre for Future Societies Research alla Univeristy of Hertfordshire. Le sue ricerche riguardano principalmente il rapporto tra architettura e norme e l'intelligenza artificiale come parte del computational design. E capo redattore della collana BacktoBasics (Listlab). I suoi lavori sono pubblicati su The Journal of Architecture, Architectural Theory Review e altre riviste specializzate.

Carmine Piscopo

Professore Ordinario in Composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Autore di saggi e articoli sull'architettura e la città, tra le sue pubblicazioni, *La Città Collettiva. Esperienze* (con D. Buonanno, 2024), *La Città Collettiva. Riflessioni* (con D. Buonanno, 2024), *Il terreno dei beni comuni* (2018), *La Città, macchina desiderante* (2012), *Architettura: la macchina dall'infinita resistenza* (2011). Assessore, dal 2013 al 2021, presso il Comune di Napoli, con deleghe all'Urbanistica e ai Beni Comuni, ha ricoperto la carica di Vice Sindaco.

Ciro Priore

Architetto e PhD in Architettura degli Interni. Ha partecipato come assegnista di ricerca al PRIN PNRR 2022 “The right Tree in the right Town. (RightTT) Urban forestry for People, in Naples and Palermo”. Dal 2025 Insegna Interior Design presso il master degree in Design For Built Environment del Dipartimo di Architettura della Federico II. È vicepresidente dell'associazione LAPs, co-founder del team di ricerca Materia Ordinaria e dell'audio-magazine Traccia.

Alessandro Raffa

Architetto, PhD, è ricercatore presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino e ricercatore associato alla Fondazione Eni Enrico Mattei. Fulbright Visiting Scholar alla University of Florida, sviluppa ricerche sul rapporto tra progetto architettonico-urbano, Nature-Based Solutions e adattamento climatico in contesti stratificati, integrando tecniche di intelligenza artificiale nei processi di design research.

Viviana Saito

Architetta, PhD, RTDb in Architettura degli interni e Allestimento presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, si occupa di allestimento, arte e spazio pubblico. Ha collaborato con la Fondazione Adriano Olivetti dal 2012 al 2015 per l'applicazione del Programma Nuovi Committenti al Carcere di Milano Bollate. È parte di numerose unità di ricerca e docente presso il Master in Restauro e progetto per l'Archeologia, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Tra le recenti pubblicazioni si segnala, *La casa ideale. Progetti per “Domus” dal 1929 al 1945* (2023).

Monica Sandulli

Assegnista di ricerca in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano. Svolge attività di ricerca all'interno del National Biodiversity Future Center (NBFC), uno dei cinque centri nazionali di ricerca finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del programma EU Next Generation, che coinvolge istituzioni e imprese in tutta Italia. NBFC svolge attività di ricerca promuovendo lo sviluppo di pratiche per il monitoraggio, la conservazione, il ripristino e la valorizzazione della biodiversità, al fine di contrastare gli effetti dell'impatto antropico, dei cambiamenti climatici e di sostenere i servizi ecosistemici.

Alessia Scarcella

Architetto, si laurea presso il DiARC con una tesi di laurea in progettazione architettonica che lavora sull'immaginario di Portici, in collaborazione con l'ufficio urbanistica del comune. Collabora con la società di ingegneria Sparacio & Partners alle indagini per la prevenzione del rischio sismico del patrimonio archeologico in ambito flegreo. Attualmente partecipa alla ricerca “Forme di Accoglienza” finanziata dalla Regione Campania con il bando “Promozione della qualità dell'Architettura 2023”.

Mahtab Seyedabadi

PhD presso il DiAP “Sapienza Università di Roma nel campo degli studi urbani con una tesi specializzata nella pianificazione sostenibile della città attraverso l'impiego della metodologia etnografica. Partecipa attivamente a progetti di *greening* urbano e a collaborazioni internazionali prestando massima attenzione alla connessione delle conoscenze scientifiche multidisciplinari con gli strumenti e le teorie della progettazione urbana operativa.

Luisa Smeragliuolo Perrotta

Assegnista di ricerca nel settore disciplinare della Composizione Architettonica e Urbana all'interno del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno. Presso lo stesso ateneo ha con seguito il PhD in Ingegneria delle Strutture e del Recupero Edilizio ed Urbano sul tema della misura nel progetto di architettura e di città ed è stata ricercatore e docente a contratto. L'attività di ricerca riguarda la relazione tra teorie e progetto architettonico urbano e del paesaggio.

Martina Solli

Responsabile della progettazione del paesaggio presso Progetto Verde di Napoli, di cui è socia. Nel biennio 2021-2023 è stata direttrice operativa per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei giardini di Palazzo Reale a Napoli. Membro del consiglio AIAPP Campania-Basilicata-Calabria, promuove la cultura del paesaggio in Italia. Co-fondatrice di “Erbacce”, diffonde una cultura ecosofica a Napoli unendo agronomia, architettura e giardinaggio.

Marialuce Stanganelli

Professore Associato di Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. È responsabile scientifico di progetti di ricerca nazionali

e internazionali incentrati sui temi delle *Nature-based solution* e della biodiversità in ambito urbano.

Sara Tedesco

Architetto, Dottoranda, esperta in progettazione parametrica e strumenti avanzati come BIM e VPL. Le sue ricerche approfondiscono l'uso della vegetazione per migliorare la qualità urbana e mitigare gli effetti del cambiamento climatico, con particolare attenzione alle soluzioni basate sulla natura. Collabora con gruppi di ricerca internazionali e partecipa come tutor a corsi e workshop per promuovere una progettazione più sostenibile.

Benedetta Toledo

Dottoranda di Ricerca in Filosofia dell'Interno Architettonico presso il Dipartimento degli Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Laureata in Digital Design al Master of Science in Design for the Built Environment all'Università Federico II e alunna della Apple Developer Academy Federico II. Membro dell'Editorial Board di Terraformazioni, Cràtera editore. Rappresentante Unina nell'Aurora Student Council, parte dell'Aurora European University Alliance.

Giuseppe Tupputi

Architetto, PhD in Architettura: Innovazione e Patrimonio. Dal 2020 al 2023 è professore a contratto presso il DIA dell'Università degli Studi di Parma e dal 2022 ad oggi presso l'ArCoD del Politecnico di Bari, dove conduce la sua ricerca concentrandosi prevalentemente sul tema del progetto nelle città e nei territori fragili.Dal 2022 fa parte del gruppo di ricerca G124 – coordinato dall'arch. Renzo Piano – per la città di Bari. Nel 2015 ha vinto il *Prize for Artistic Quality* allo *European Architectural Medals* e nel 2019 il Premio di Architettura *Federico Maggia*. Tra le sue pubblicazioni, si segnalano *Progetto urbano e geografia* (Aion, Firenze 2021), *Il modello come sineddoche* (Libria, Melfi 2022) e *BlueVille* (Libria, Melfi 2025).

Vittoria Umani

Si è laureata all'Università degli Studi di Trieste, ed è attualmente Assegnista di Ricerca presso l'Università degli Studi di Trieste dove svolge anche attività di supporto alla didattica. I temi su cui si concentra l'attività di ricerca includono gli spazi aperti della città, le grandi infrastrutture, anche in contesti internazionali, in particolare Statunitensi.

Vincenzo Valentino

Architetto, PhD. È assegnista di ricerca post-dottorato in Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura DiARC dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nell'ambito del PE5 Changes e svolge attività didattica in qualità di docente a contratto presso DiSt dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Giovangiuseppe Vannelli

Architetto, PhD. Dal 2023 è ricercatore di Composizione Architettonica e Urbana (ICAR/14) presso il Dipartimento di Architettura DiARC dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Tra i principali temi di ricerca vi è quello delle eterotopie con particolare attenzione ai cimiteri e al loro ripensamento. Infatti, nell'ambito della ricerca Rethinking lastscapes Perspectives (FRA2020) è stato Visiting Researcher presso la ENSA Paris-Belleville.

Adriano Venudo

Laureato allo IUAV di Venezia, ha conseguito il Dottorato di Ricerca presso l'Università degli Studi di Trieste, dove svolge attività didattica e di ricerca e presso la quale è stato anche ricercatore in Architettura del Paesaggio, attualmente è professore associato in Composizione Architettonica e Urbana. Ha focalizzato negli anni la propria attività scientifica nella ricerca operativa, occupandosi di riuso e riqualificazione di complessi architettonici dismessi e di infrastrutture verdi e blu. Attualmente rispetto a queste tematiche è responsabile presso il DIA-UNITS delle unità di ricerca BluverdeBlu, Re.So.LAR e “Nuovi Deserti Friulani”.

Cecilia Visconti

PhD in “Architettura. Teorie e progetto” con la tesi dal titolo *Forme del discreto. Progettare l'ordine complicato*. Attualmente svolge attività di

ricerca presso la Sapienza Università di Roma nell'ambito del progetto Roma Obliqua (progetto di ricerca Grande). È autrice di pubblicazioni e saggi scientifici inerenti: il riuso dello spazio urbano e architettonico coadiuvato da attività di progettazione dal basso; il rapporto tra arte e architettura.

Francesca Zanotto

Ricercatrice in Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASTU) del Politecnico di Milano. Svolge attività di ricerca all'interno del National Biodiversity Future Center (NBFC), uno dei cinque centri nazionali di ricerca finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del programma EU Next Generation, che coinvolge istituzioni e imprese in tutta Italia. NBFC svolge attività di ricerca promuovendo lo sviluppo di pratiche per il monitoraggio, la conservazione, il ripristino e la valorizzazione della biodiversità, al fine di contrastare gli effetti dell'impatto antropico, dei cambiamenti climatici e di sostenere i servizi ecosistemici.

Luca Zecchin

Architetto, PhD, è professore associato di Composizione Architettonica e Urbana presso l'Università degli Studi di Udine. La sua attività scientifica, articolata tra ricerca teorica e sperimentazione progettuale, si concentra sul progetto di architettura per la città e il paesaggio, con particolare attenzione all'innovazione degli strumenti disciplinari e alle forme emergenti del marginale.

ARBOSFERA raccoglie gli esiti del convegno interdisciplinare promosso dalla ricerca PRIN RightTT. Attraverso casi studio, ricerche e pratiche progettuali, il volume indaga la forestazione urbana come campo progettuale emergente. L'albero è assunto come principio compositivo che ridefinisce gerarchie e relazioni tra architettura e città.

ISBN 979-12-80884-48-0

